



ALZO ZERO[®]



Periodico A.N.Art.I. delle sezioni della provincia di Treviso e di Schio

Organo informativo edito a cura della sez. di Pieve di Soligo (TV), via Battistella n. 3

Sezioni A.N.Art.I. fondatrici di questo progetto sono Mosnigo e Moriago della Battaglia (TV), Mareno di Piave (TV), Pieve di Soligo (TV) e Schio (VI).

Comitato etico e di redazione: art. Decet Fabio, art. De Nardo Domenico, art. Testa Sergio, art. Lanaro Pier Giorgio

Direttore di redazione: Serg. dott. Diego Fassa, tel. 347 2740269 email: dfassa@libero.it – **Uff. Redazione:** 1° Cap. Alberto Moscardi

*Articolo
redazionale*

Dopo il “Silenzio” tocca al Tricolore!

(D.F.) nel numero precedente di Alzo Zero (maggio 2026) mi sono occupato del Silenzio d'Ordinanza e delle sue origini, come ben ricorderete, dove ho evidenziato come i simboli della nostra storia nazionale siano facilmente oggetto di vilipendio incontrastato e impunito, su canali mediatici di ampia diffusione.

Questa volta è toccato al nostro tricolore. L'occasione è il 37° raduno della Associazione Nazionale del Fante che si è tenuto a Palermo dal 29 al 31 maggio 2026. L'evento incriminato, di cui mi è giunto il filmato, credo si riferisca alla deposizione della corona d'alloro al monumento del Fante Dormiente sito al Palazzo delle Poste in via

Roma 320, in collaborazione con l'UNUCI. La cerimonia si è svolta con la presenza di un picchetto armato, del gonfalone del Comune, del sindaco di autorità militari, del presidente dell'Associazione Nazionale Fanti e rappresentanti dell'UNUCI (deduco dal programma) e non so chi altro ancora. Il video mostra che dopo lo squillo del “Attenti!” ripetuto tre volte, al centro del video da destra verso sinistra, compare una corona d'alloro sorretta da due Fanti in congedo che si dirigono verso il monumento. Ed ecco che appare chiaro, incontestabile, intollerabile, il vilipendio! Il tricolore è posto alla rovescia! Rosso all'esterno e verde all'interno. Al di là del fatto che

errori simili forse ne abbiamo fatti tutti, al di là del fatto che i panni sporchi è bene che si lavino in casa, al di là di tutta la comprensione possibile, ma stiamo parlando di un raduno nazionale! Non di una manifestazione locale. Un raduno nazionale che vede la presenza dei “guru” dell'associazionismo d'Arma! Gente che dovrebbe dare il buon esempio. Sporcarsi le mani a correggere l'errore di un fioraio incompetente era il minimo che si poteva e che si doveva fare! Fieri amministratori palermitani e siciliani, ricordatevi che sono le piccole cose che esaltano o affondano i migliori progetti! In un raduno dei Fanti, come nella vita di tutti i giorni!



Palermo 30-05-2026 – Deposizione al “Fante Dormiente” – Particolare del nastro tricolore capovolto.

In questo numero



- Dopo il “Silenzio” tocca al Tricolore! (Articolo redazionale)..... pag. 1
- In questo numero (Indice)..... pag. 2
- Artiglieria ad avancarica del XIX secolo – Parte 8^,
- CANNONCINO PIEMONTESE DA ½ libbra pag.3
- Pieve, il “Giro”, gli artiglieri pag. 5
- Festa della Repubblica a Pieve di Soligo..... pag. 5
- Festa del 2 giugno – Trasferta romana pag. 6
- Federazione A.N.Art.I. di Treviso - Istituita la Commissione di Studio..... pag. 7
- Concluso il XXXII raduno A.N.Art.I. di Gorizia pag. 8
- 5° SUPERGA – Encomiabile iniziativa per la festa dell’Arma d’artiglieria!..... pag. 9
- Sfalci del verde pubblico a Pieve di Soligo pag. 10
- I prossimi appuntamenti pag. 11

Artiglieria ad avancarica del XIX secolo

Parte 8[^]

Da uno studio del Tenente Enrico Rubin, Consigliere Nazionale – Articoli, disegni e foto forniti dall'autore

CANNONCINO PIEMONTESE DA ½ libbra - ½ pdr. Piedmont Cannon (Scala 1/1)



Anno di costruzione: fine 700 / inizio 800

Peso complessivo: 38 kg (84 lbs.)

CANNA

Calibro: 35 mm (1,38")

Lunghezza: 570 mm (22.5")

Materiale: bronzo **Peso:** 15 kg (33 lbs)

ALTRI DATI

Tipo di munizionamento: granata

Carica di lancio standard: 8,5 kg (0.3 lbs.)

Gittata massima: 200m. con alzo 5° (219 yards)

All'atto dell'acquisto il cannone si presentava in uno stato pietoso, con grossolani interventi conservativi. La canna probabilmente è stata modificata all'inizio dell'800 per essere predisposta all'impiego di capsule d'innesco che sono inserite sul luminello di ferro avvitato in culatta. In epoca recente (inizio 900) il collegamento guscio di sala - cosce è stato rinforzato con delle bandelle in ferro; inoltre, in prossimità della volata, è stata fissata alle cosce una cordella in cuoio avente lo scopo di evitare l'eccessivo abbattimento della canna durante il traino. In periodi successivi le cosce sono state rattoppate con inserti in noce. Sono anche stati sostituiti quasi tutti i chiodi per fissare i bandelloni e le viti per il fissaggio dei sotto orecchioni. Entrambi i bandelloni di rinforzo avevano l'estremità superiore tronca; uno dei due era stato rappezzato dopo una rottura. Una fascia di rinforzo in ferro è stata fissata all'estremità anteriore delle cosce di destra.

CANNA

Bocca da fuoco gettata in bronzo, con anellature alla volata ed alla culatta, semplice gioia di bocca ed orecchioni al centro, predisposta per l'impiego di capsule d'innesco da inserirsi sul luminello di ferro avvitato in culatta. La percussione avviene tramite un cane a martello (martelletto) inserito nell'appiglio di manovra posteriore tramite un rivetto passante. Il martelletto termina con una leva alla cui estremità viene assicurata la cordicella di sparo azionabile a strappo. L'inserimento del luminello e del martelletto probabilmente è avvenuto a fine 800.

AFFUSTO

L'affusto è composto di due panconi (cosce) uniti fra loro da due traverse in legno (calastrelli) poste in coda (calastrello di coda) e in testa (calastrello di volata). La traversa di coda è di forma cilindrica; su di essa è avvitato un anello di ferro per il traino. La traversa di volata è rettangolare e nella parte inferiore è incassato l'asse delle ruote (sala di ferro); traversa e asse sono resi solidali mediante due piastre di ferro (staffoni di sala). Cosce e calastrelli sono uniti fra loro da chiavarde di commettitura. Nella parte superiore delle cosce sono intagliate le orecchioni che sono ricoperte da sopra-orecchioni e sotto-orecchioni in ferro tenuti in sito ciascuno da due caviglie a galletto. Le cosce sono ricoperte, tanto per la parte che posa sul suolo, che superiormente, da una lamina in ferro detto bandellone. Due ganci o granchi sono applicati all'esterno di entrambe le cosce per sostenere gli attrezzi per la pulizia (cavastracci, scovolo, lanata) e caricamento del pezzo (cucchiara, calcatoio). Una vite di mira, composta da un manubrio a crocera e da un asse filettato, è sostenuta da un portavite a culla fissato alle due cosce.

AVANTRENO

L'avantreno è un piccolo carro a due ruote utilizzato per il traino dei pezzi d'artiglieria. L'avantreno comprende: il corpo dell'avantreno e il cofanetto. Corpo dell'avantreno. Poiché nell'affusto lo spazio fra le cosce è troppo stretto per contenere la cassa portamunizioni (cofanetto), le cui dimensioni devono essere tali da contenere il munizionamento per un adeguato volume di fuoco, questo è stato posizionato sull'avantreno, sopra il guscio di sala, mediante un robusto pancone di legno solidamente unito al telaio dell'avantreno per mezzo di chiavarde. Conseguentemente il perno di ferro (maschio) che tiene unito l'affusto all'avantreno è stato collocato dietro la sala, sopra i cosciali, tramite una bandella in ferro (reggimaschio) unita saldamente al guscio di sala e, tramite piastroni di rinforzo, ai cosciali. Sulla traversa (calastrello di coda) che unisce la parte terminale delle cosce dell'affusto, il foro per il maschio (occhione) è stato sostituito da un semplice anello di ferro, libero di ruotare attorno al perno a vite che lo fissa alla traversa così da permettere una maggiore torsione dell'affusto durante il traino. Al reggimaschio è stata fissata una catenella (catena d'imbracatura); questa porta all'estremità un chiavistello destinato ad attraversare il foro del maschio così da impedire la separazione dell'avantreno dall'affusto. Sulla parte frontale del pancone è assicurata una corda (lunga) da utilizzarsi sia per il traino manuale che animale. Cofanetto. Scatola in legno di quercia irrobustita con cantonate e bandelle in lamiera di ferro, provvista di serratura a lucchetto. All'interno della cassa si trovano sovrapposti due vassoi tramezzati, l'uno contenente 6 munizioni a grappolo, 6 a mitraglia e 4 palle piene (in questa esposizione il numero e la tipologia dei proiettili ha solo una valenza didattica), l'altro 20 cartocci di polvere (cariche di lancio), gli stoppacci e le attrezzature necessarie per il servizio del pezzo (capsule d'innesco, cordicella di sparo, sfondatoio, etc.).



Storia in Pillole

Pieve, il "Giro", gli artiglieri

A cura del 1° Cap. Alberto Moscardi, vice presidente sez. A.N.Art.I. di Pieve di Soligo

(A.M.) Giovedì 28 maggio 2026, in occasione della Tappa del Giro d'Italia a Pieve di Soligo, la sezione artiglieri di Pieve di Soligo è stata impegnata per il servizio d'ordine agli incroci. Il servizio è iniziato mercoledì 27, nella fascia oraria che va dalle ore 18,30 alle ore 22,00 per presidiare 3 punti nevralgici del

Centro Cittadino, dove era prevista la sosta dei mezzi della Carovana del Giro. Poi giovedì 28/05 il servizio è continuato nella fascia oraria che va dalle ore 6:30 alle ore 13,00. E poi ancora, con un cambio di personale, dalle 13,00 alle 19,00. La tappa era partita da Fai della Paganella, con arrivo alle ore 17,00 circa a Pieve.

Significativa la partecipazione e l'entusiasmo del pubblico, sia lungo le strade che in centro a Pieve.

Per l'occasione la Città di Pieve di Soligo è stata tappezzata di rosa e molti sono stati gli eventi e le feste organizzate, con uno spirito di partecipazione all'altezza del popolare evento sportivo



Le Sezioni informano

Festa della Repubblica a Pieve di Soligo

A cura del dott. Diego Fassa, segr. Federazione provinciale A.N.Art.I. di Treviso

Anche quest'anno l'Amministrazione di Pieve di Soligo, con a capo il sindaco signor Soldan, ha predisposto la celebrazione della festa della Repubblica negli spazi pubblici di via "2 giugno". Hanno presenziato autorità civili, militari e rappresentanti di Associazioni d'Arma fra le quali ricordo il Nucleo Aeronautico "Quartier del Piave", di Farra di Soligo, L'Ass. Naz. Carabinieri, L'A.N.P.d.I. di S.Lucia di Piave, L'A.N.Art.I. di Pieve di Soligo e il gruppo A.N.A. di Solighetto, anche se all'onnisciente speaker A.N.A. c'è voluto più di un "Apini, Attenti!"



prima di capire che non c'erano solo loro sul piazzale delle cerimonie. Poi ha preso la parola il signor Marco Zabotti a cui ha fatto seguito l'intervento del sindaco signor Soldan e il prelado del duomo di Pieve don Luigino. Unica nota dissonante: la completa assenza delle giovani generazioni.

Il clima mattiniero era piacevole; una lieve brezza mattutina rinfrescava l'aria anche se al termine della cerimonia si percepiva l'aumento della calura. Pertanto il rinfresco predisposto sotto le fronde dei tigli è stato apprezzato dai presenti.



Le Sezioni informano

Festa del 2 giugno – Trasferta romana

A cura del 1° Cap. Alberto Moscardi, vice presidente sez. A.N.Art.I. di Pieve di Soligo

Anche quest'anno un gruppo di soci della sez. ANArtI di Pieve di Soligo ha sostenuto la trasferta per unirsi alle celebrazioni della capitale in occasione della 80ª festa della Repubblica del 2 giugno. La trasferta ha richiesto la partenza domenica 31 maggio dalla stazione ferroviaria di Conegliano e il ritorno mercoledì 3 giugno 2026.

Il momento più emozionante e sentito della "4 giorni romana" è stata la partecipazione alla sempre entusiasmante sfilata di uomini e mezzi delle nostre Forze Armate, martedì 2 giugno. Quest'anno finalmente abbiamo avuto l'onore e il piacere di poter assistere alla sfilata da una Tribuna numerata e coperta, in posizione veramente eccezionale,

a breve distanza da quella delle Autorità'.

Come sempre la sfilata ci ha trasmesso una grande emozione e rinforzato in noi il senso della Patria, della coesione e dell'amicizia all'interno della Sezione.

I 4 giorni fuori casa sono trascorsi piacevolmente tra visite alla Città e momenti conviviali.



Federazione A.N.Art.I. di Treviso Istituita la Commissione di Studio

A cura del dott. Diego Fassa, segretario Federazione provinciale A.N.Art.I. di Treviso

Come già preannunciato nella mail alle Sezioni provinciali, sabato 6 giugno è scaduto il termine per l'adesione alla Commissione di Studio; un progetto nato in seno al Consiglio della Federazione provinciale di Treviso, su proposta dello scrivente.

Sugli scopi e sulle modalità con cui opera la Commissione si è già ampiamente discusso.

Otto sono i soci che hanno aderito alla iniziativa.

Riporto i loro nomi qui di seguito, in ordine alfabetico:

- Fabio DASSIE, sez. di Vittorio V.;
- Giuseppe DOTTA, sez. Ponte d. P.;
- Diego FASSA, sez. di Pieve d. S.;
- Alberto LORENZETTO, sez. di Badoere/Morgano;
- Franco MARSANGO, sez. di Fonte;
- Franco PELLIZZARI, Castello d. G.;

- Domenico SIMON, sez. di Follina;
- Sergio D. TESTA, sez. di Mosnigo / Moriago. Ai componenti la Commissione è stata data comunicazione della loro entrata nel nuovo organismo provinciale. Inoltre è stato loro spedito il documento che riassume le norme di autogestione della Commissione. Il proponente, Diego Fassa, assume il ruolo di Referente della Commissione. Alla prima riunione verrà eletto il segretario. A breve lo scrivente invierà una lista degli argomenti che sono già stati classificati come oggetti di studio. Vorrei chiudere questo breve contributo ringraziando tutti coloro che hanno compreso lo scopo e l'importanza di questa iniziativa. Tutti coloro che non vi hanno aderito

per motivi personali ma che ne hanno sostenuto la nascita. Tutti coloro che vi hanno aderito con coraggio e lungimiranza, mettendosi a disposizione pur sapendo le difficoltà e il lavoro che dovremo affrontare. Ho letto fra le righe dei commenti positivi che ho ricevuto, la volontà di rompere con i vecchi schemi del passato che ancora oppongono resistenza al cambiamento e ai nuovi attori all'interno dell'A.N.Art.I. provinciale. Vecchi schemi che hanno avuto, da un lato, il solo scopo di mantenere uno status di potere personale veicolato dall'A.N.Art.I. e dall'altro sono incapaci di proporre modelli alternativi per la guida dell'Associazione in questo difficile momento.

*Le Sezioni
informano*

Concluso il XXXII raduno A.N.Art.I. di Gorizia

A cura del dott. Diego Fassa, segretario Federazione provinciale A.N.Art.I. di Treviso

Si è concluso domenica 14 giugno il 32° raduno A.N.Art.I. che quest'anno si è svolto nella città di Gorizia. La manifestazione si è svolta in veri momenti che sono iniziati venerdì 12 con il ricevimento del Medagliere nazionale negli uffici comunali e la deposizione di una corona ai caduti del Sacrario di Oslavia. È proseguita sabato con la visita al Sacrario di Redipuglia e al cimitero austro ungarico di Fogliano dove si sono tenute due cerimonie in Onore e ricordo dei Caduti di tutte le guerre. Fino a giungere poi alla giornata centrale di domenica dove circa 1500 artiglieri in congedo circa 120 sezioni hanno invaso Gorizia e si sono schierati in piazza Vittoria dove era stato eretti il palco delle autorità. Va detto che in questa "tre giorni goriziana" molti erano gli eventi a cui era possibile partecipare, a partire

dalla visita gratuita di edifici e musei, di spettacoli teatrali, di presentazioni di libri. L'apertura ufficiale del raduno si è avuta sabato pomeriggio al parco della Rimembranza, dove è stata ricordata la figura del capitano Ferruccio Missio, medaglia d'Argento al valor Militare, presente la figlia, prof.ssa Mariangela, che ha assunto il ruolo di madrina della manifestazione. La giornata di domenica si è svolta nel migliore dei modi; a partire dal meteo e dalla splendida giornata di sole. Presenti diversi picchetti militari di diverse specialità dell'Arma di artiglieria, con al seguito le bandiere di guerra e la banda militare di Sabaudia. Il palco delle autorità vedeva la presenza del presidente nazionale A.N.Art.I. il Gen. B. Pierluigi Genta, del sindaco di Gorizia Rodolfo Ziberna, del ministro per i rapporti con il

Parlamento Luca Ciriani, del Gen. C.A. Antonello Vespaziani Com. della Formazione dell'Esercito, il Com. dell'Artiglieria terrestre, Gen. B. Claudio Simone, il Com. della Artiglieria Contraerei, Gen. B. Mattia Zuzzi, e di altre presenze militari e civili. Sono stati letti i messaggi augurali del presidente della Repubblica Sergio Mattarella e del Capo di Stato Maggiore Gen. C.A. Carmine Masiello. Presenti con le loro insegne anche alcune delegazioni di veterani dell'Arma di artiglieria provenienti da Francia, Germania, Spagna e Svizzera. La manifestazione si è chiusa con la consegna di alcuni attestati e la sfilata dei radunisti. Un plauso va a chi ha curato la organizzazione che è stata all'altezza dell'evento e alla partecipazione dei radunisti che hanno risposto numerosi.



*Le Sezioni
informano*

5° SUPERGA – Encomiabile iniziativa per la festa dell'Arma d'artiglieria!

A cura del dott. Diego Fassa, segretario Federazione provinciale A.N.Art.I. di Treviso

Mercoledì 17 giugno presso la caserma Capitò di Portogruaro, sede del 5° Rgt. a. ter. Irz. "Superga" si è svolta la usuale cerimonia del l'alzabandiera solenne in occasione della annuale ricorrenza del 15 giugno che celebra l'Arma di Artiglieria. E fino a qui tutto nella norma di queste celebrazioni. Opportuna anche la scelta del Comandante di posticipare l'evento di un paio di giorni tenendo conto del raduno nazionale che si è svolto a Gorizia domenica 14: *Ubi major, minor cessat!* Dopo l'alzabandiera è stata scoperta una targa marmorea coi simboli del 5° Rgt. Superga, dono dell'ass. Paracadutisti.

Ma la vera e gradita "sorpresa" si è disvelata subito dopo, con le parole del Comandante Cocco, che con pregevole iniziativa è grande sensibilità ha voluto porre quest'anno, al centro della ricorrenza, le Associazioni d'Arma. Lo ha fatto prima fisicamente, schierando i rappresentanti delle varie associazioni al centro della piazza d'armi e poi spiegando questa sua precisa scelta che è stata per noi di grande onore. Nel suo lodevole intervento il Col. Cocco, si è soffermato sui valori che le associazioni d'Arma continuano a veicolare con la loro presenza, la vicinanza e il sostegno, all'esercito e

alle istituzioni, dei loro associati indipendentemente dall'Arma di appartenenza. Bella la citazione del Comandante agli schieramenti: *"ricordatevi che loro (riferito ai veterani) sono stati ciò che oggi noi siamo!"* Dopo il suo intervento il Comandante aveva predisposto la proiezione di alcuni audiovisivi a cui è seguita una visita alla caserma. Durante la visita guidata va dato merito alla cortesia e alla disponibilità dei militari coinvolti. Al termine l'immane rinfresco che la giornata di sole rendeva particolarmente gradito. Va ricordata la targa marmorea donata al 5° Rgt. dall'ass.ne Paracadutisti. Grazie Comandante Massimo Cocco!



*Le Sezioni
informano*

Sfalcio del verde pubblico a Pieve di Soligo

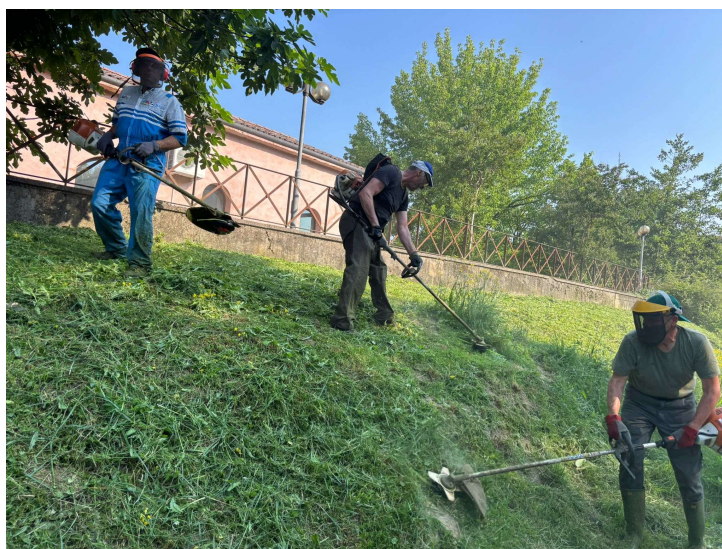
A cura del dott. Diego Fassa, segretario Federazione provinciale A.N.Art.I. di Treviso

Nella mattina di sabato 20 giugno la batteria artiglieri addetti allo sfalcio è scesa in azione per riordinare il verde pubblico di Pieve di Soligo. Come sempre gli artiglieri, attrezzati a dovere, si sono presi cura del verde

Pubblico, affidato alle loro cure. Prima di mezzogiorno il lavoro è stato portato a termine, come sempre, nel migliore dei modi. Dopo le fatiche mattiniere è seguito l'immane momento di ritrovo

per la ricarica delle batterie nello stile che ci appartiene.

Meglio di tante parole parlano le foto che riassumono i vari momenti del consueto impegno estivo.





*I prossimi
appuntamenti*

LUGLIO 2026

I prossimi appuntamenti contemplano la cerimonia di Bocchetta Campiglia (VI) prevista per il 28 giugno. A seguire sarà la volta della festa della Federazione provinciale di Treviso al Bosco delle Penne Mozze, prevista per il 12 luglio.

FINE

Appuntamento al prossimo numero

Spedite i vostri contributi all'indirizzo email indicato in prima pagina.